

Parrocchia S. Francesca Cabrini

Comunità Viva

PRO MANUSCRIPTO

N. 110 - Ottobre 2026



6



EDITORIALE: La "fede laica" importante paradosso	3
Sagra Cabrini 2026 - Omelia	6
Percorsi formativi	9
Proposte di catechesi per gli adulti	10
Kuma k bu sta?	15
Grazie!	18
Gruppi Grest e Campi Scuola 2026	20
Vita Salesiana - Segni del suo amore	24
Good Morning Nuova Lodi	27
PGS Laus	30
Accompagnare le giovani famiglie	31
Battesimi	34
Matrimoni	36
Defunti	37

Periodico quadrimestrale: Anno 32 - Numero 3/2026
 della Parrocchia Santa Francesca Cabrini - Lodi
 Sede Legale: P.zza XXV Aprile - Lodi
 Direttrice responsabile: Cristina Vercellone
 Stampato presso: Coop. Sociale Sollicitudo - 26900 Lodi
 Autorizzazione del Tribunale di Lodi N. V.G. 2425/2023 del 8 gennaio 2024

LA «FEDE LAICA» IMPORTANTE PARADOSSO

Non poche volte ho ricevuto sollecitazioni pastorali – ma ho anche desiderato accostare personalmente la questione – relative all'idea di Dio, che l'odierna cultura pubblica impone alle coscienze. Per questo ritengo opportuno riflettere in merito, adottando un triplice orizzonte: culturale-filosofico, teologico-biblico, laico-problematico.

Nella moderna **riflessione filosofico-culturale**, ci si imbatte in un intreccio di interpretazioni perlopiù in tensione reciproca. Sono comunque meritevoli di seria considerazione, soprattutto quando accompagnate da sofferta inquietudine.



1. Senza presunzione di completezza, mi limito a segnalare le posizioni più note.

Secolarizzazione. Per un'ampia rappresentanza della cultura contemporanea, Dio non è più necessaria ipotesi per dare spiegazione plausibile e condivisa del mondo. Scoperte scientifiche e istituzioni civili si ritiene possano e debbano essere pensate senza ricorrere al principio-Dio.

Ateismo agnostico. È la posizione di coloro che, in modo esplicito o implicito, sostengono la negazione di Dio o comunque, qualora se ne consideri l'esistenza, la non dimostrabilità.

Nomadismo spirituale. È la posizione di coloro che, mentre da un lato non si riconoscono nelle religioni tradizionali, dall'altro lato coltivano

tracce di vita spirituale e desiderio di trascendenza, esponendosi sovente a opzioni irrazionali.

Riscoperta religiosa. La cultura moderna, in ogni caso, non ha totalmente eliminato la domanda su Dio. Attraverso forme filosofiche, letterarie e artistiche, gli uomini continuano a interrogarsi sul senso dell'esistenza, sulla plausibilità del bene, sulla enigmaticità del male, sulla ineluttabilità della morte e sull'oscuro destino del mondo.

Riscritta in termini più personali e problematici, la moderna questione religiosa può anche essere così formulata: Dio è una allegoria cosmica, un'illusione ingenua, un'alienazione inaccettabile, un'idea regolativa che mai la ragione riuscirà ad illuminare compiutamente. In definitiva, il moderno modello culturale-filosofico riposa su un antropocentrismo autosufficiente e risentito, abitato da questa pregiudiziale: se Dio non corrisponde alle mie idee e ai miei desideri...mi spiace per Lui. Non posso che abbandonarlo.

2. **L'orizzonte teologico-biblico** non elude le domande e i sospetti che il pensiero moderno riserva all'idea di Dio. Qui però la domanda religiosa riconosce un'indivisibile polarità tra momento soggettivo e momento oggettivo, versante antropologico e versante teologico; vale a dire: "Fede e Rivelazione". Occorre procedere con ordine.

L'atteggiamento della fiducia, vissuto dalla coscienza credente, affonda le sue radici nella rivelazione di Dio, narrato quale Padre affidabile da Gesù, proprio nel suo consegnarsi e abbandonarsi filiale. Nel momento supremo della morte in croce, Gesù si fida del Padre che, anche quando lascia che le cose accadano, non sospende il suo amore.

Una figura della Rivelazione particolarmente densa di oggettività teologica riguarda la visita di Gesù a casa di Marta, Maria e Lazzaro. Con il segno-miracolo della risurrezione dell'amico, Gesù mostra di essere il Pastore che dà la vita eterna, dalla cui mano nessuno può rapire coloro che il Padre gli ha affidato. Inoltre, con il segno della risurrezione dell'amico, Gesù anticipa la gloria di Dio, gloria che altro non è se non la felicità dell'uomo, la vita abbondante, il ristabilimento della creatura nella condizione beata in cui il Creatore l'ha pensata e voluta.

Il versante antropologico della relazione dell'uomo con il Dio di Gesù Cristo, riceve particolare luce dalla fede di Maria, che "si domandava che senso avessero tutte queste cose" (Lc 1,29). In lei si dischiude uno

stile di fede incondizionato e riflessivo, coerente con il proprio passato e disponibile all'inedito futuro di Dio. La fede di Maria, in altri termini, non è tranquillo possesso di verità predefinite, ma ricerca del senso evangelico della vita nella sua complessità e nelle sue più quotidiane forme pratiche. Quello di Maria è un interiore confrontarsi con la verità, che tiene insieme cuore e ragione. Con il suo "fiat-avvenga", Maria va al di là del sentimento emotivo, mentre rivela un insopprimibile desiderio nutrito di preghiera: vuole che la volontà di Dio, profetizzata e creduta da intere generazioni, si realizzi in lei e, attraverso la sua funzione di "mediatrice", nel mondo dei figli di Eva.

3. Per quanto concerne **l'orizzonte laico-problematico**, ritengo indispensabile risalire alla motivata consapevolezza dell'uomo, di dover abitare e spendere la vita con modalità intense e corrette, capaci di onorarne la dignità. Sotto questo profilo mi preme recuperare una personale convinzione "sotto traccia" che, maturata in non pochi anni di sacerdozio, proverei a formulare in termini "esistenziali" coerenti e complementari.

«Se Dio esiste non può non tener conto delle mie intenzioni e attenzioni, limpide e corrette. Se Dio esiste, non può essere uno che sottrae quote di relazioni felici e che si limita a giudicare i miei limiti, sottovalutando, o addirittura ignorando, le fatiche del mio vivere. Se Dio esiste, non potrà che essere giusto giudice - e questo mi dà pace».

E inversamente: «Se Dio non **esiste**, non viene minimamente scalfita la mia contentezza di aver speso la vita nella serietà e nella correttezza. Se Dio non **esiste** non mi rammarico né, tanto meno, mi pento per le rinunce fatte. Se Dio **non esiste**, esiste pur sempre l'uomo nelle sue infinite manifestazioni, che mi sono sempre curato di rispettare e, fin dove ho potuto, sostenere. Ho così onorato la mia coscienza - e questo mi basta». Entrambe queste opzioni esistenziali sono comunque la riprova che la speranza di una "vita buona, con e per gli altri in un ethos giusto" (Ricoeur) non è mai vana e non delude mai. In questo orizzonte si delinea la possibilità di una «fede laica», quale adesione profonda e incondizionata a valori, ideali e principi non direttamente religiosi. Sono le ragioni per cui ritengo con convinzione che non è improprio vedere nella fede "laica" un importante paradosso del nostro tempo, più diffuso di quanto appaia.

Don Franco

OMELIA

SAGRA CABRINI 2026

Cari Fratelli e Sorelle,

con gioia saluto i miei fratelli nel Sacerdozio: Il Parroco don Franco, il Coadiutore don Luca e le Consorelle di Maria Ausiliatrice, in particolare Suor Pierangela, destinata a nuovo incarico, che salutiamo con riconoscente affetto e con gioia salutiamo Suor Anna e la nuova direttrice suor Armida con l'augurio di un fecondo lavoro e voi tutti carissimi Fedeli Laici.

Quest'anno la Sagra cade nel Settantesimo Anniversario di Consacrazione della nostra chiesa, dedicata a Santa Francesca Saverio Cabrini. Il 1° giugno del 1956 il vescovo Monsignor Tarcisio Benedetti Inaugurava la nostra Chiesa e consacrava l'altare.

Ricordiamo ciascuna delle persone che hanno reso possibile la gioia che ancor oggi pervade tutti noi nel varcare la soglia di questo Tempio Santo. **Dai promotori fino agli esecutori di quest'opera. E ricordiamo, soprattutto, colui che fu anima e artefice di questo progetto:** l'indimenticabile e tanto amato Don Luigi Maggi, infaticabile, generoso quanto umile primo parroco.

Cosa significa il ricordo Annuale della Dedicazione della Chiesa?

Nel cuore della città di Lodi, Don Luigi e la sua gente hanno innalzato un segno visibile del Dio invisibile, alla cui gloria svetta l'alta Cupola e il Campanile, freccia che, come un indice puntato verso il cielo, indica l'assoluto della luce e di colui che è la Luce, l'Altezza e la Bellezza celeste, e ci ricorda l'immensità del suo infinito amore.

La Parola di Dio in questa solennità richiama una verità essenziale: **il tempio di mattoni è simbolo della Chiesa viva descritta nella Bibbia** come



"edificio spirituale", costruito da Dio con le "pietre vive" edificato sopra l'unico fondamento che è Gesù Cristo: la "pietra angolare" (Ef2,20-22).

E Gesù lo incontriamo nell'ascolto della Sacra Scrittura; è presente e si fa nostro cibo nell'Eucaristia, vive nella comunità e lo incontriamo nei piccoli, nei poveri, negli umili, negli emarginati, nei malati e nella fede della comunità parrocchiale. Aderite alla Caritas parrocchiale: lì Cristo vi attende! Ma questa ricorrenza ci ricorda anche **l'importanza e la Sacralità degli edifici materiali**, in cui le comunità si raccolgono per celebrare le lodi di Dio. Anche la Nostra Comunità ha pertanto il **dovere di custodire con cura il proprio edificio sacro, che costituisce un prezioso patrimonio religioso e storico.**

Desidero esprimere il mio grazie e la mia ammirazione a **Don Franco e all'umile, gioioso e alacre gruppo delle donne delle pulizie** che tengono con tanto decoro e ordine questa bella chiesa. **E a Don Luca** per l'amore e la custodia dell'oratorio, così ben animato e ordinato. L'Oratorio, la Sportiva ha bisogno di volontari, di animatori!

Desidero in questo giorno Solenne della Dedicazione evidenziare alcuni segni ben visibili in ogni chiesa. **Accanto al tabernacolo trovate sempre una Lampada accesa, una luce** che brilla! È simbolo della **presenza reale**





di Cristo in mezzo a noi. Nella nostra Comunità si tiene **l'adorazione eucaristica: frequentatela.**

La parola di Dio è proclamata da questo pulpito che si chiama Ambone. Ambone significa salire dei gradini, elevarsi su una tribuna. I lettori e i sacerdoti che declamano la parola di Dio dall'Ambone sono gli Angeli che annunciano al mondo la vita nuova del Risorto.

La preghiera e la meditazione della parola di Dio siano la lampada che illumina il nostro cammino. **Frequentate la Catechesi degli adulti** in parrocchia così ben organizzata.

Infine, l'altare costruito con blocchi di marmo o di pietra per significare che tutta la Chiesa è edificata su Cristo, pietra angolare. L'altare è sempre rivestito di bianche tovaglie, addobbato di luce per ricordarci che siamo stati rivestiti di Cristo nel giorno del Nostro Battesimo. È la veste candida, **è l'abito nuziale** che dobbiamo ricamare nella nostra vita per entrare al banchetto **delle nozze eterne.**

In ogni chiesa **non manca una statua del-**

la Madonna: l'intercessione di Maria Santissima, affinché ci aiuti **a diventare, come Lei, "casa di Dio", tempio vivo del suo amore.**

Che Maria presenti al suo divin Figlio anche le gioie e le sofferenze di coloro che entrano in questo luogo sacro, perché, come prega la Liturgia della dedizione delle chiese, **i poveri possano trovare misericordia, gli oppressi conseguire la vera libertà e tutti gli uomini rivestirsi della dignità di figli di Dio. Amen.**

Don Gianfranco

PERCORSI FORMATIVI

BAMBINI • ADOLESCENTI • GIOVANI

Per i bambini e i ragazzi **dalla prima elementare alla prima media** gli incontri di catechesi si terranno dopo la Messa delle 10 negli spazi dell'Oratorio e della Casa delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il percorso di catechesi per chi si prepara a ricevere i sacramenti non può essere completo senza la partecipazione alla **Messa** e alle **Confessioni.**

A questi appuntamenti fondamentali si affiancano momenti di preghiera e di gioco, che saranno proposti nel corso dell'anno. Per i **bambini di prima elementare** sarà proposto un incontro mensile la domenica mattina, che **coinvolge i genitori** e si rivolge anche ai bambini di seconda elementare.

Per i ragazzi di **seconda e terza media** gli incontri di catechesi in parrocchia si terranno ordinariamente **venerdì alle 21** negli spazi dell'Oratorio. Al percorso di catechesi parrocchiale, si aggiungeranno degli incontri cittadini in preparazione alla Professione di Fede, alle 18 del sabato e alcuni appuntamenti diocesani.

Con **gli adolescenti e i giovani ci troveremo domenica o lunedì sera** in base alla loro disponibilità. Anche questi calendari si trovano sul sito e saranno man mano aggiornati. Dal 2 al 5 gennaio 2026 organizzeremo il campo invernale sulla neve a Strasburgo. Seguiranno a breve ulteriori informazioni...

**Calendari e info
CATECHESI**





Parrocchia S. Francesca Cabrini - Lodi

PROPOSTE DI CATECHESI PER ADULTI

ANNO 2026 • 2027

1. La Chiesa, popolo e mistero

Presentazione

Cinque sono gli incontri di catechesi proposti per gli adulti. Si terranno **il mercoledì mattina e la domenica pomeriggio**, nella **Sala Parrocchiale** secondo il seguente calendario:

Il mercoledì mattina (ore 9-9,45 + momento di fraternità)
La domenica pomeriggio (ore 16-17)

Il metodo adottato per le riflessioni proposte è quello ormai noto delle **"Meditazioni con l'arte"**. Di ogni incontro verrà predisposto il relativo fascicolo.

Le date riportate qui sotto sono definitive, salvo quegli imprevisti ... che speriamo non capitino nel corso dell'anno. In ogni caso, gli appuntamenti verranno ricordati di volta in volta negli avvisi domenicali e sul foglio settimanale **Comunità viva**, sempre disponibile negli espositori in fondo alla Chiesa.

La proposta di catechesi ora indicata non esclude ovviamente la **Catechesi Cittadina Interparrocchiale**, da molti apprezzata. Questo il tema per il 2026-2027: **Spiritualità per chi crede in Gesù Cristo (Anno I)**.

I. CATECHESI PARROCCHIALE

A/LA CHIESA, POPOLO E MISTERO (MEDITAZIONI CON L'ARTE - XII)

Il percorso dell'anno pastorale 2026-267 propone la riflessione e la ricaduta nell'oggi, sul fondamento della Sacra Scrittura, del tema della Chiesa, secondo la scansione qui proposta. Ritengo opportuno che una comunità parrocchiale rifletta sulla sua natura originaria e la approfondisca. Il metodo verrebbe sostanzialmente replicato **con due novità**:

- per il **momento storico-critico-artistico** all'arte figurativa viene accostata l'architettura, ambito in cui c'è solo l'imbarazzo della scelta nell'individuazione di "templi" in sintonia con il "Titolo ecclesologico" corrispondente;
- per il **momento della "Sintesi Condivisa"** – il paragrafo "Briciole di filosofia" è stato sostituito con "Briciole di spiritualità", cui hanno contribuito anche le Suore del nostro Carmelo.

B/PROGRAMMA - TEMI

Cinque sono le catechesi-meditazioni, cui vanno aggiunti **due** ritiri (Avvento - Quaresima) e i "Venerdì di Quaresima", in **tre** momenti in prossimità della Pasqua.

1. La Chiesa, Popolo di Dio in cammino verso il Regno

(Ottobre 2026: Merc. 07 - Dom. 11)

FIRENZE, Chiesa di San Giovanni Battista

2. La Chiesa, Corpo Mistico di Cristo

(Novembre 2026: Merc. 18 - Dom. 22)

ASSY - ALTA SAVOIA, Notre-Dame-de-Toute-Grâce

3. La Chiesa, Tempio di Dio

(Gennaio 2027: Merc. 20 - Dom. 24)

HENRI MATISSE, La cappella del Rosario

4. Chiesa e Missione

(Aprile 2027: Merc. 21 - Dom. 25)

QUITO - ECUADOR, Iglesia de San

5. La Gerusalemme Celeste. Chiesa ed Escatologia

(Maggio 2027: Dom. 09 Conclusione unitaria)

ROSSATE (Paullo), Oratorio di San Biagio

II. RITIRI SPIRITUALI DI QUARESIMA E AVVENTO (CHIESA)

6. Ecclesia Mater **Dicembre 2026: Domenica 13 (16-17.15)**

LODI, Tempio Civico dell'Incoronata
(Ritiro di Avvento)

7. Ecclesia semper reformanda **Febbraio 2027: Domenica 28 (16-17.15)**

ANTONI GAUDÌ, Sagrada Familia
(Ritiro di Quaresima)

III. "TRE SERE" DI QUARESIMA

1. La chiesa delle origini e le sue immagini

Venerdì 05.03.2027 (21-22.15)

Don Emilio Contardi - Meditazione

2. Meditazioni sulla Chiesa **Venerdì 12.03.2027 (21-22.15)**

Coro Parrocchiale - Elevazione spirituale

3. Stazione quaresimale cittadina. S. Crocifisso della Maddalena **Venerdì 19.03.2027 (21-22.15)**

Mons. Maurizio Malvestiti - Vescovo di Lodi

Come da tradizione, **i primi due incontri** avranno luogo nella Chiesa parrocchiale (ore 21 alle 22.15). **Il terzo** si svolgerà processionalmente con partenza dalla Cattedrale per concludersi nella chiesa della Maddalena.

VIVERE IN CRISTO, CAMMINARE NELLO SPIRITO SPIRITUALITÀ PER CHI CREDE IN CRISTO GESÙ (I)

SCUOLA DI TEOLOGIA PER LAICI - CATECHESI VICARIALE

Lodi - Collegio Vescovile, 2026-2027

Abbiamo concluso la *Scuola di Teologia per Laici/Catechesi Vicariale* del biennio 2024/26 per Lodi e dintorni dedicato a Gesù Cristo.

Ci sembra infatti davvero opportuno per l'ulteriore biennio 2026/28 proseguire la nostra riflessione, portandola *sull'effettivo vissuto pratico della nostra fede considerata nel suo indissolubile intreccio di morale e spiritualità – le classiche due facce di un'unica medaglia*. Onestamente però diciamolo: spesso e volentieri ci siamo dimenticati del loro nesso, vivendole e pensandole perfettamente indipendenti l'una dall'altra. E così abbiamo ridotto la spiritualità a sem-plice – magari anche sincera e viva – devozione; mentre d'altra parte abbiamo considerato la morale cristiana come un imponente sistema di puri – magari anche sacrosanti – doveri da adempiere volontaristicamente – per la serie *dura lex – sed lex...*

Diciamolo: se la nostra morale dimentica la spiritualità, scadrà in un insipido e arido moralismo; mentre se la spiritualità si permette di sorvolare disinvolta sulla morale, finirà per disincarnarsi, degenerare in un narcisistico spiritualismo. Le figure dei santi – come la nostra Francesca Cabrini, recentemente onorata a S. Angelo da Papa Leone, e Francesco d'Assisi del cui transito celebriamo l'ottavo centenario – ce lo ricordano.

Di qui il nostro programma, i cui incontri si terranno tutti di norma il secondo lunedì del mese, nell'Aula Magna del Collegio Vescovile, via Legnano, 24 – h. 20.45.

PROGRAMMA 26/27

1. lunedì 12.10.26 – Collegio Vescovile, via Legnano, 24 (LO) h. 20.45
«Lampada ai miei passi la Tua Parola, luce sul mio cammino!» (Sal 119,105). *La Bibbia nella nostra vita spirituale*
Don Patrizio Rota Scalabrini (FTIS Milano e Seminario di Bergamo)

2. lunedì 09.11.26 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 (LO) h. 20.45
Da Santa Teresa d'Avila a Papa Giovanni XXIII: l'eredità spirituale di Teresa di Lisieux

Don Ezio Bolis (FTIS Milano e Seminario di Bergamo)

3. lunedì 14.12.26 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 (LO) h. 20.45
Discernimento degli spiriti e buone pratiche della vita in Cristo

Padre Adalberto Piovano OSB (Monastero di Dumenza)

4. lunedì 08.02.27 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 (LO) h. 20.45
«...per farci ricchi della sua povertà» (2Cor 8,9). Povertà e spiritualità

Sr. Antonella Fraccaro (Generale delle Discepole del Vangelo)

5. lunedì 08.03.27 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 h. 20.45
Voci e istanze per una spiritualità «laica» a confronto con spiritualità cristiana

Donatella Pagliacci (Università Cattolica – Milano)

6. lunedì 12.04.27 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 h. 20.45
Vivere di Cristo, camminare nello Spirito.

Don Guglielmo Cazzulani (Ftis – Milano) L'iscrizione darà diritto a strumenti e sussidi, informatici e cartacei.

Note tecniche:

- Iscrizione ordinaria: 30 € – sostenitori: 50 € – sotto i 30 anni: 20 €.
- Le iscrizioni si ricevono in apertura dei primi incontri, presso Tina Marcarini e Mollio Monfrini.
- L'iniziativa è particolarmente raccomandata per Insegnanti di Religione.

KUMA K BU STA?*

Il 30 luglio io e don Luca, con altri giovani della diocesi e il direttore dell'ufficio missionario, siamo stati in Guinea-Bissau per un viaggio, che a posteriori definirei formativo, più che missionario, dal momento che mi sono portato via molte più cose, di quante abbia potuto effettivamente fare. Fin dalla partenza è stato un percorso abbastanza avventuroso, con un cambio aereo non previsto dopo il decollo dallo scalo di Lisbona. Ma, tralasciando queste piccole disavventure, la prima cosa che ci ha incuriosito è stato vedere cosa portavano con sé molti degli altri passeggeri guineensi nel ritornare alla terra d'origine: un uomo con una bambola quasi a grandezza naturale, probabile dono per una figlia, gente elegante, una signora vestita di tutto punto con abiti "Gucci". L'impressione è



* "Come stai?" in Kriol guineense, saluto che ci si scambia ad ogni incontro.



stata che per chi vive in Europa sia fondamentale dimostrare di "avercela fatta" quando torna nel paese d'origine.

Fin da quando abbiamo messo piede nel nuovissimo aeroporto della capitale, ci si rende conto di come in determinati paesi la "faccia" dello Stato sia molto più importante delle condizioni reali dei cittadini. Già nel breve viaggio dall'aeroporto alla casa d'accoglienza per bambini di Bôr, ci siamo resi conto che lo splendore del luogo dove eravamo atterrati era solo un modo - mi permetto di dire abbastanza ridicolo - per

mitigare il primo impatto rispetto alla reale situazione della città.

Subito siamo stati accolti da Davide e Melissa, i giovani missionari originari di Paulo del PIME che ci hanno ospitati a casa Bambaran. Nei giorni seguenti abbiamo cercato di dare una mano, con i lavori più diversi: dal sistemare le ruote di alcune biciclette, al montare arredi, dalla pulizia e sgombero di un'area ancora inutilizzata, allo svuotare, etichettare e sistemare diversi container pieni di materiale per i bambini.

Più significativo del lavoro manuale è stato conoscere persone con storie lontane anni luce dal nostro modo di vivere sotto ogni punto di vista. Una delle conoscenze che più mi ha fatto riflettere è stata quella con un ragazzo poco più grande di me, Tchu-Tchu, che ha avuto una vita che dire difficile mi sembra riduttivo, cresciuto da solo fin dai 10 anni in un paese non certo a misura di bambino. Ad impressionarmi però non è stata tanto l'infanzia travagliata, quanto l'impegno messo per costruirsi un futuro, tanto che a 25 anni sta per ricevere il diploma, che ha potuto conseguire tra un lavoro e l'altro e avendo già una figlia.

Non di meno mi hanno colpito, in positivo, due ragazzi con disabilità presenti nella struttura: Edilson e Nafii. Il primo, un ragazzo di 14 anni, pur con tutte le sue difficoltà motorie e cognitive, si è dimostrato simpatico come pochi, intelligente e soprattutto volenteroso. Mi ha creato un

profondo dispiacere considerare che, se fosse nato in un paese come il nostro, avrebbe delle ottime prospettive di vita, pur avendo comunque buone possibilità di integrarsi in una famiglia locale.

Mentre per Nafii, una ragazza di 13 anni, le cose sono totalmente diverse. Lei non è in grado di esprimersi e di muoversi a causa di una paralisi cerebrale, ma mi ha comunque lasciato in uno stato che non riesco ancora a definire quando ci penso. Lei non riusciva a parlare, ma aveva una capacità tutta sua di comunicare con gli occhi; dal suo sguardo si intuiva che fosse cosciente della sua condizione e delle sue limitazioni e devo ammettere che questo ha fatto male.

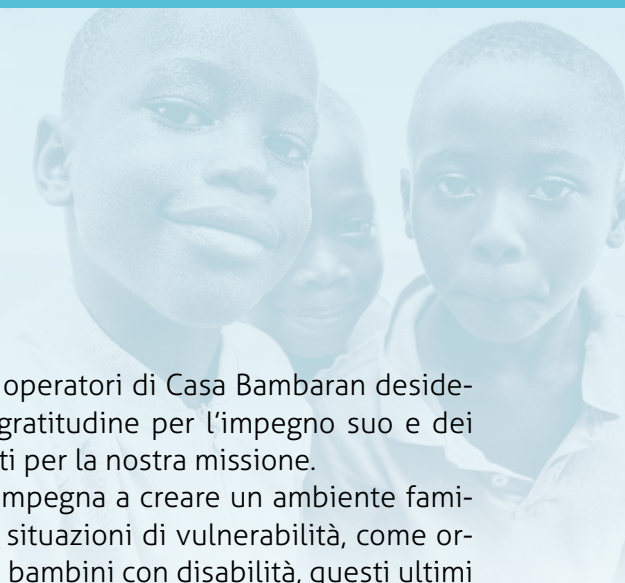
Tanti interrogativi mi sono venuti infine anche dalle signore che si occupavano dei bambini, perché in Guinea, come ci hanno spiegato, aiutare ragazzi con disabilità in alcuni casi può portare a emarginazione sociale, dato che molto spesso la disabilità ancora non è ben vista. Posso dunque sperare che ciò che porta queste donne ad occuparsi dei bambini disabili non sia solo lo stipendio e sono anzi più che sicuro che a motivare molte di loro c'è un di più, che purtroppo non sono riuscito a comprendere.

Il viaggio, nettamente positivo per tutte queste esperienze, si conclude almeno per me con una nota abbastanza amara: in aeroporto ho avuto la sensazione (forse solo frutto della mia immaginazione), che chi ci ha accolto, avesse il desiderio di vederci tornare, se non proprio rimanere.

Questi pensieri ed incontri sono stati solo parte delle tante cose che ho portato indietro con me; il viaggio non l'ho ancora metabolizzato a distanza di un mese e più e penso che rielaborarlo in maniera coerente sarà un lavoro molto lungo e complicato. Di sicuro so che mi ha formato come persona e come essere umano anche se non so ancora come.

Pietro Uggeri





GRAZIE!

Gentile Mons Franco

A nome di tutti i bambini e degli operatori di Casa Bambaran desideriamo esprimerle la nostra sincera gratitudine per l'impegno suo e dei suoi parrocchiani nel raccogliere aiuti per la nostra missione.

Come sapete, Casa Bambaran si impegna a creare un ambiente familiare per bambini da 0 ai 14 anni in situazioni di vulnerabilità, come orfani, vittime di abusi, affetti da HIV o bambini con disabilità, questi ultimi spesso rifiutati dalle loro stesse famiglie a causa di credenze tradizionali che li considerano "bambini ira" ovvero abitati da spiriti maligni.

Garantiamo nutrizione adeguata (molti arrivano gravemente malnutriti) grazie ad una dieta bilanciata preparata con il supporto di nutrizionisti. Offriamo educazione inclusiva nella nostra scuola Bambaran – dall'infanzia alle medie- dove i nostri bambini studiano insieme ai coetanei del quartiere di Bor. Questa scelta è fondamentale: vogliamo che crescano integrati nella comunità, non isolati dal mondo.

Al pomeriggio educatori dedicati li seguono nei compiti e nelle attività ricreative. Per garantire il benessere di ciascun bambino, soprattutto dei più piccoli e di quelli con disabilità gravi, un'équipe di operatori li accompagna 24 ore su 24, dalla cura personale alle attività quotidiane.

Collaborano con noi due assistenti sociali, tre fisioterapiste e uno psicologo; il nostro sogno è poter ampliare l'équipe con logopedisti, pedagogisti e altri professionisti specializzati ma al momento le risorse non ce lo concedono ancora.

Ogni dono che avete raccolto permette di offrire a questi bambini, che la società voleva nascondere e dimenticare, non solo cibo cure ed istruzione ma la possibilità concreta di essere riconosciuti come persone di valore con dignità e futuro.

Grazie a voi continuiamo a testimoniare che ogni bambino indipendentemente dalle sue condizioni merita amore, rispetto e opportunità.

Un grazie particolare inoltre per aver reso possibile la presenza fisica di don Luca qui in Guinea Bissau. Il suo aiuto concreto è stato sostegno prezioso alle attività della Casa e un segno tangibile dell'affetto e della vicinanza della vostra parrocchia Con affetto e riconoscenza

Davide e Melissa

Parrocchia di S. F. S. Cabrini

MERCATINO DELL'ORATORIO

DAL 17 AL 25 OTTOBRE

- chiuso il lunedì

- da martedì a venerdì
Ore 15:00-19:00

- Sabato e domenica
Ore 10:00-12:00/15:00-19:00

Nel salone in via Madre Cabrini, 2

GREST 2026 • GRUPPO ANIMATORI



CAMPOSCUOLA • 1 TURNO



CAMPOSCUOLA • 2 TURNO



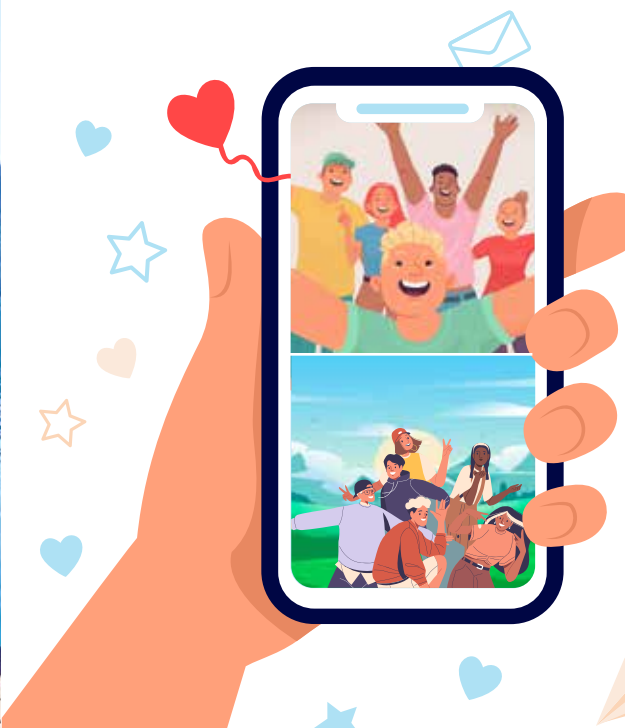
GREST 2026 • GRUPPO



CAMPO SCUOLA • 3 TURNO



PER VEDERE ALTRE
IMMAGINI DEL GREST
E I CAMPI SCUOLA
INQUADRA IL QR CODE



VITA SALESIANA

SEGNİ DEL SUO AMORE

Con gioia iniziamo il nuovo anno pastorale nella nostra Comunità parrocchiale alla quale esprimiamo profonda gratitudine per l'affetto riconoscente dimostrato a sr. Pierangela Bonetti nella solenne celebrazione eucaristica celebrata domenica 13 settembre, in occasione del 70° anniversario della Dedicazione della Chiesa a S. Francesca Cabrini.

Anche sr. Pierangela, commossa, ha manifestato la sua gratitudine a tutti per la significativa esperienza di condivisione vissuta tra la gente nei tre anni trascorsi a Lodi.

All'interno della stessa celebrazione è stato rivolto il "Benvenute" alle due suore giunte da poco nella Comunità FMA di Lodi: sr. Armida Maria Spada, la nuova direttrice, e sr. Anna Pola, che si apprestano, con passione carismatica, a vivere il loro servizio nella realtà in cui il Signore le ha chiamate: la bella realtà di Lodi.

Desideriamo pertanto rendervi partecipi di importanti eventi che quest'anno vivremo nel mondo salesiano e che condivideremo con le comunità parrocchiali dove noi operiamo.

- **I 150 anni de «Il sistema preventivo nell'educazione della gioventù» (1877-2027)**, l'opera in cui don Bosco sintetizzò i capisaldi del suo metodo educativo fondato su ragione, religione e amorevolezza.
- **Il 150° anniversario della prima spedizione missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice in America Latina (14 novembre 1877)**, una ricorrenza che ci sollecita a «risvegliare il fuoco della missionarietà, caratteristica peculiare della nostra identità carismatica»

- **Il Capitolo Generale XXV, che culminerà proprio il 14 novembre 2027, sul tema: «"Beati voi..."** Con la forza profetica del carisma, missionarie di comunione insieme ai giovani», volto a ravvivare la nostra passione missionaria.

Ci disponiamo a vivere questi eventi accogliendo la proposta pastorale per il 2026-2027: «Segni del suo Amore. Operosi nella carità»

Il carisma che san Giovanni Bosco e santa Maria Domenica Mazzarello ci hanno consegnato ci chiede di essere "segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani".

Essere un segno significa indicare chiaramente la strada verso il Signore. Significa rendere visibile, attraverso il sacramento della nostra presenza, quell'amore che salva.

Essere portatori significa farci carico, con la tenacia di chi affronta una salita e non si arrende di fronte agli ostacoli, della fatica bellissima di consegnare questo amore. Ai giovani, specialmente a coloro che oggi rischiano di sentirsi invisibili, soli o smarriti nelle nostre città, noi non offriamo semplici servizi o cose materiali: noi consegniamo l'amore stesso



di Dio. Lo facciamo facendo nostro il grido di don Bosco: Da mihi animas, cetera tolle e l'impegno di madre Mazzarello: A te le affido.

Siamo chiamati a incarnare nuovamente, nel mondo di oggi, i tre grandi pilastri del nostro agire:

- **La Ragione**, valorizzando l'intelligenza e lo spirito critico dei nostri giovani in un tempo spesso dominato da reazioni superficiali e logiche puramente emotive.
- **La Religione**, accompagnando i ragazzi a un incontro personale e trasformativo con il Signore Gesù, unica vera risposta alla sete di felicità del cuore umano.
- **L'Amorevolezza**, come antidoto potentissimo contro l'era della solitudine e dell'indifferenza.

Siamo chiamati a declinare la carità educativa attraverso le **"5G"** della nostra spiritualità, che divengono per noi un vero e proprio stile di vita:

- **Gratitudine**: l'umile consapevolezza che Dio ci ha amati per primo, e che il nostro carisma è un dono gratuito dello Spirito Santo.
- **Gratuità**: l'atteggiamento del Buon Samaritano e del "servo inutile", disposto a giocare in perdita per il bene degli altri, senza cercare il proprio tornaconto.
- **Generosità**: la consapevolezza che la misura dell'amore è amare senza misura, donando noi stessi fino all'ultimo respiro, proprio come ha fatto don Bosco.
- **Gentilezza**: qualità inconfondibile di san Francesco di Sales; fatta di pazienza, mitezza e ascolto profondo, strategica per costruire relazioni educative autentiche.
- **Gioia**: il respiro profondo di Valdocco e il frutto principale di una vita spesa per il Vangelo. La gioia di chi sa di essere risorto con Cristo.

Il simbolo della Carità è il cuore. Amare è qualcosa di molto concreto, una questione di carne, come il cuore. Dio ci chiede di amare concretamente il prossimo come noi stessi.

Scriva S. Giovanni della Croce: "Alla fine della vita saremo giudicati sull'amore".

Sr. Armida e Comunità FMA

GOOD MORNING NUOVA LODI!

Anche quest'anno, prima dell'inizio della scuola, è andato in scena il camp estivo "Good Morning Nuova Lodi", che, alla sua 13esima edizione, è ormai tappa fissa di fine estate per molti bambini in oratorio. Quest'anno ha visto coinvolti 45 bambini (e 70 partecipazioni totali tra le due settimane).

Dal 31/08 al 11/09 i bambini hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte dagli istruttori, arrivando a sperimentare quasi 15 discipline sportive nell'arco delle due settimane. Dodgeball, rugby touch, floorball, pallavolo, salto in lungo, corsa a ostacoli, ping-pong, tiro con l'arco e tanto altro ancora!

La formula del "Good Morning" prevede ogni giorno una disciplina diversa. Di mattina gli atleti erano divisi in gruppi per età e giravano





sulle diverse stazioni, nelle quali ogni istruttore aveva preparato dei giochi propedeutici allo sport della giornata. Nel pomeriggio, invece, tutti i giocatori erano divisi in diverse squadre di età miste, dai 2020 ai 2012. Tutte le partite erano arbitrate con regole speciali per far sì che tutti, nonostante le diverse età, fossero coinvolti allo stesso modo nel gioco, oltre che per favorire la collaborazione tra membri del team. Gli istruttori hanno notato moltissimo impegno, soprattutto dei più grandi, ovvero i capitani delle varie squadre, che sono diventati veri e propri punti di riferimento per i più piccoli. Infatti, il prossimo anno li vedremo nelle vesti di aiuto-istruttori! Siamo inoltre felici di comunicare che alcuni bambini che hanno partecipato al camp, specialmente della fascia elementari, hanno conosciuto la Nuova Lodi e scelto di farne parte come piccoli calciatori.



Chiudiamo con i ringraziamenti! Grazie ai bambini, che si sono messi in gioco ogni giorno provando nuovi giochi e nuovi sport e che hanno accettato vittorie e sconfitte nel migliore dei modi. Grazie alle famiglie per la fiducia. Ci auguriamo venga rinnovata anche per il prossimo anno! Grazie agli istruttori, che si sono impegnati professionalmente per realizzare due settimane super sportive e divertenti per tutti i partecipanti. Grazie alla Nuova Lodi, per l'organizzazione e il supporto da "dietro le quinte" ma sempre presente. Grazie all'oratorio, che da cinque anni ospita il "Good Morning Nuova Lodi" con grande collaborazione. Grazie, all'anno prossimo!



Dario Conca e Andrea Marchini





PGS LAUS!

"La palla cade solo se smetti di crederci"

Settembre è il mese delle ripartenze...ricominciano la scuola, le attività parrocchiali e ripartono le attività sportive. La nostra pallavolo ha preso il via ufficialmente con l'Open Day svoltosi nel weekend della Sagra Parrocchiale, e ha visto la numerosa partecipazione delle nostre atlete e atleti, che si sono "ritrovati" dopo la pausa estiva, e un buon numero di bambine e ragazze venute a conoscere la nostra realtà sportiva.

Questa nuova annata vedrà la partecipazione delle nostre atlete e atleti nelle categorie minivolley, under 11, under 12, under 14, under 17 e under 19, seguiti come sempre dai nostri allenatori, che con impegno e passione si dedicano alla crescita non solo sportiva ma anche umana dei nostri ragazzi.

Quest'anno c'è una novità: abbiamo attivato anche un corso per adulti, con lo scopo di creare un gruppo di persone appassionate di pallavolo (ex giocatori ma anche principianti), che si ritrovino per divertirsi e stare in forma assieme giocando a questo bellissimo sport.

Le iscrizioni sono ancora aperte per tutte le categorie, chi volesse conoscerci o contattarci per avere informazioni (o anche iniziare un percorso di collaborazione con i nostri allenatori) può farlo scrivendo a segeteria.pgslaus@gmail.com

Facciamo a tutte le nostre atlete, agli atleti e a tutti gli allenatori un grande "in bocca al lupo" per la nuova stagione sportiva, e come sempre, FORZA LAUS!

E. C.

ACCOMPAGNARE LE GIOVANI FAMIGLIE

UN INVITO PER I GIOVANI SPOSI
NEI PRIMI DIECI ANNI DI MATRIMONIO

In una recente intervista rilasciata al quotidiano "Avvenire", l'arcivescovo di New York, Ronald Hicks, ha dichiarato che i giovani «cercano una guida. Non una risposta annacquata, ma una direzione autentica su come ordinare la propria vita secondo valori e virtù. La Chiesa deve saper offrire questo accompagnamento».

Quando abbiamo visitato la Cattedrale di St. Patrick, della quale mons. Hicks ha preso possesso pochi mesi fa, a colpirci è stata soprattutto la sua collocazione: eretta sulla 5th Avenue, la strada più commerciale della città, appare come una piccola Chartres decisamente surclassata da grattacieli che la superano in altezza di centinaia di metri, quasi inglobandola. Que-



sta è, in effetti, l'immagine a cui molto spesso si associa la famiglia contemporanea, assediata com'è dai problemi del nostro tempo: quello economico (il lavoro che c'è e non c'è), quello educativo (educare sì, ma come?), quello relazionale (famiglia come nucleo individualistico o come catena di generazioni?), quello fondativo (crisi del matrimonio?) e addirittura quello identitario (cosa o chi è famiglia?). Per noi cristiani si aggiunge poi la decisiva questione vocazionale: in cosa consiste esattamente la chiamata sponsale? qual è la sua cifra distintiva?



Tutti questi interrogativi incombono sulla famiglia cristiana e rischiano di generare un forte senso di smarrimento; forse anche di solitudine. Sentimenti, questi, che comprensibilmente si amplificano nei giovani sposi e li sospingono alla ricerca di un accompagnamento che – per riprendere ancora le parole di mons. Hicks – la Chiesa *deve* offrire.

In occasione del decimo anniversario dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* (2016-2026), Papa Leone ha convocato nel mese di ottobre i Presidenti delle Conferenze Episcopali di tutto il mondo per proseguire la riflessione intorno ai passi da compiere per annunciare il Vangelo alle famiglie di oggi. Si discuterà anche dell'accompagnamento degli sposi cristiani nei primi anni di matrimonio, considerati un tempo decisivo in cui essi «imparano a rileggere continuamente la propria esperienza alla luce del Vangelo, radicando il loro amore in Cristo e maturando nella libertà e nella responsabilità reciproca». L'obiettivo dichiarato è anche quello di «favorire relazioni di prossimità tra famiglie, esperienze di mutuo sostegno e forme concrete di corresponsabilità nella vita della comunità ecclesiale».

In questi primi tre anni di vita matrimoniale abbiamo raccolto da più parti il desiderio – che è anche il nostro – di trovare spazi, tempi e modi per avviare un percorso di formazione e di condivisione con altri giovani sposi. Abbiamo consegnato questa comune aspirazione nelle mani di don Luca, che ci ha quindi invitato a “passare parola” su questo numero di Comunità Viva. Il progetto è tutto da costruire, anche se alcune linee guida sembrano già farsi largo: la formazione di un gruppo stabile, che possa diventare luogo sereno di condivisione e di reciproco sostegno; la periodicità degli incontri, con un ritmo costante ma a misura di famiglia; la cura dei contenuti e delle esperienze, per maturare con serietà le risorse umane e spirituali che ci sono necessarie per affrontare le diverse stagioni della vita familiare; la programmazione di un tempo congruo per la preghiera personale, di coppia e comunitaria; l'organizzazione di momenti di semplice convivialità per aiutarci a stringere relazioni di amicizia e fraternità. Il programma è ambizioso, ma non dobbiamo sottrarci per paura o senso di inadeguatezza. Come ricordava San Paolo VI, infatti, «sono gli sposi stessi che si fanno apostoli e guide di altri sposi» (*Humanae vitae*, 26). Noi abbiamo dato la nostra adesione: e voi?

Laura e Carlo Maria



BATTESIMI



14/06/2026 LOMBARDI EVA di GABRIELE e LAPACCIANA LETIZIA
14/06/2026 CIPOLLA FRANCESCA di PAOLO e DRAHOVA MARTINA



12/07/2026 D'ACCARDI MARTA E GIULIA di ANTONIO e MORO DANIELA



04/07/2026 MANCINI GIOELE di DANIELE e GIUBERTI MASSIMILIANA



20/09/2026 BECCARINI LEONARDO di MATTIA e RAMELLA ANNA
20/09/2026 CARENZI EDOARDO MARIA di ALBERTO e CAROLA PENSA

DEFUNTI

*Il Signore risorto
è la nostra speranza*



26/09/2026 SARINA ZENO di FABIO e ELENA TAGLIENTE

MATRIMONIO



30/05/2026 - SARTORIO GABRIELE E CUTRI ROBERTA
celebra Don Franco Anelli



MARIA FIOCCHI
N. 12/09/1940 • M. 23/03/2026



MARIO TERZINI
N. 23/04/1940 • M. 14/06/2026

AVVISO

Le famiglie, che desiderano ricordare i loro cari defunti anche attraverso le pagine del nostro "quadrimestrale" COMUNITÀ VIVA, sono pregate di consegnare - per tempo - in Parrocchia la foto del congiunto.



GIOVANNI BATTISTA FONTANA
N. 15/05/1937 • M. 24/05/2026



GIUSEPPINA NERVI
N. 02/07/1935 • M. 29/05/2026



ANNUNCIATA BERGAMASCHI
N. 25/06/1942 • M. 13/07/2026



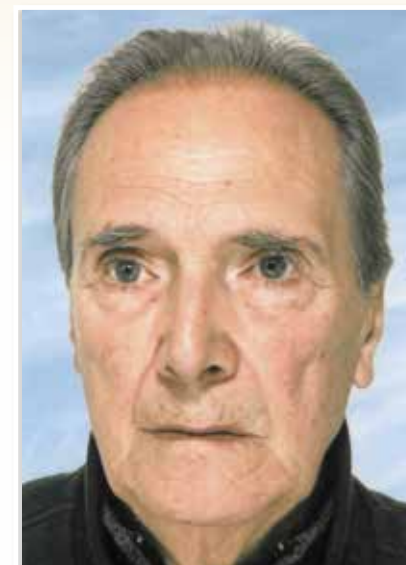
ANTONELLA GAGLIARDI
N. 21/12/1961 • M. 05/09/2026



SILVANA DE DOMINICIS
N. 16/12/1960 • M. 02/06/2026



NATALE DADDA
N. 19/01/1936 • M. 08/06/2026



ATTILIO GHIDOTTI
N. 18/09/1935 • M. 02/10/2026



Comunità Viva

COMUNITÀ VIVA DIPENDE ANCHE DA TE. SOSTIENILA!